

Giuste pretese

Maggio 30, 2009

Partendo dal presupposto che il Concilio Vaticano II abbia istituito all'interno della Chiesa cattolica una grave frattura tra Verità cattolica e Autorità cattolica, "Commenti Eleison" di tre settimane fa ("Palese contraddizione") ha diviso i cattolici di oggi tra coloro che si aggrappano alla Verità e hanno problemi con l'Autorità cattolica, e coloro che si aggrappano all'Autorità cattolica e hanno problemi con la Verità cattolica o dottrina, ad esempio sulla libertà religiosa.

Impostare un tale parallelo tra "conciliaristi" che seguono il Vaticano II e "tradizionalisti" che seguono le antiche dottrina e liturgia, potrebbe scioccare molti in entrambi gli schieramenti, per le ragioni richiamate in precedenza, ma cerchiamo di fare appello alle realtà della Chiesa che ci stanno intorno. Non si osserva che, come i tradizionalisti che rifiutano totalmente le attuali autorità della Chiesa rischiano di perdere il loro senso cattolico, così anche i conciliaristi che disprezzano totalmente gli attuali tradizionalisti (come fa la maggior parte dei vescovi tedeschi) rischiano di cessare di essere cattolici per la mancanza di un qualsiasi senso della verità dottrinale?

Tuttavia, il parallelo regge solo fin qui. Infatti, mentre l'integrale "sedevacantismo" e l'integrale neo-modernismo sono, sotto questo aspetto, logicamente comparabili, essi non sono affatto equivalenti, perché la Verità è superiore all'Autorità, che esiste solo per servire la Verità. Se tutta l'Autorità scompare, la Verità persiste ancora ("*Le mie parole non passeranno* ", dice il Signore – Mc. XXV, 35). Ma se tutta la Verità fosse affogata nelle menzogne, come sta accadendo oggi, avremmo in questo, come stiamo avendo, tutta l'Autorità screditata e sostituita dalla forza brutta. La verità e la sua conseguente giustizia sono la linfa vitale

dell'Autorità. L'Autorità è solo servitore e protettore della Verità e della Giustizia.

È per questo che i tradizionalisti aggrappati alla Verità sono, in quanto tali, e ripeto in quanto tali, cattolici migliori dei conciliaristi aggrappati all'Autorità – giudicare dai frutti! E mentre la Verità, con la sua natura corrispondente all'oggetto e non al soggetto, non può piegarsi all'Autorità, al contrario, le Autorità della Chiesa, Papi e Cardinali e Vescovi, dovranno un giorno piegarsi nuovamente alla Verità, e prima sarà e meglio sarà. E non si tratta di un'arrogante pretesa dei tradizionalisti, come ha opinato una volta il Cardinale Ratzinger, perché i tradizionalisti non hanno mai inventato la Tradizione, la Tradizione è un dato di fatto, ed è dall'essere semplicemente fedeli ad essa che deriva il loro appellativo. Mons. Lefebvre incise sulla sua lapide il "*Tradidi quod et accepi*" di San Paolo (*I Cor. XI, 23*), perché fu il primo a sostenere che non aveva fatto altro che trasmettere ciò che era stato trasmesso a lui.

Questo fondamentale primato della Verità sull'Autorità si applica dentro e fuori la Chiesa cattolica, dentro e fuori qualsiasi parte della Chiesa. Ma le anime moderne hanno perso quasi tutta l'aderenza alla Verità. Ecco il dramma.

Kyrie eleison.